

Il lavoro con il primo anno si è svolto nel corso di una settimana.
Al centro del lavoro il concetto di improvvisazione con diverse declinazioni.

Sempre la lezione iniziava con un riscaldamento fisico e vocale che conteneva già alcuni elementi del lavoro successivo.

lavoro sull'energia, sul contatto dei corpi, sull'improvvisazione vocale corale, con l'obiettivo di massima presenza e ascolto degli altri.

Successivamente si passava all'improvvisazione:

-da soli in ascolto massimo di sé stessi e del filo dell'immaginazione

-a due/a tre con le stesse caratteristiche e in più un ascolto e una attenzione acuti agli altri in scena.

Poi a questo lavoro si sono aggiunte delle improvvisazioni con un tema, una frase poetica da sviluppare.

E infine ognuno degli allievi ha scritto e narrato una sua storia.

Fondamentale in tutto il lavoro è stato l'ascolto e l'attenzione a tutto il gruppo che ha trovato una bella coesione.

Brecht

Il lavoro con le registe del II anno si è svolto in due momenti distinti:

un periodo a novembre di studio e riflessione teorica al tavolino sulle problematiche e le teorie della regia teatrale contemporanea.

In questo studio si è inserito il prof. Francesco Fiorentino con le sue lezioni e discussioni collettive su Brecht, il suo teatro, la sua poesia.

Fiorentino ha condiviso brani, scritti, appunti originali di Brecht, molti tradotti da lui.

Questi incontri hanno permesso alle registe di formarsi ognuna un'idea, un immaginario ed un intento personale.

Hanno creato così tre percorsi diversi, tre montaggi, tre spettacoli che viaggiavano attraverso vari testi di Brecht.

In gennaio sono iniziate le prove, mentre l'immaginario, i desideri, gli intenti delle 3 artiste prendevano forma negli spazi della Pelanda.

Il risultato è stato sorprendente: tre lavori molto diversi tra loro, tre sensibilità femminili consapevoli e forti, tre montaggi di testi, una grande energia e verità.